



Inserto dell'Insieme 23.10.22

Assemblea Sinodale 2021-2023

Con la celebrazione tenutasi a Sclavons di Cordenons domenica 16 ottobre in occasione dell'apertura dell'anno pastorale è stato consegnato ai delegati all'assemblea Sinodale, di ogni parrocchia, la sintesi dell'**Instrumentum laboris** ovvero la guida che aiuterà i delegati nel loro percorso di approfondimento dei temi raccolti durante la fase di ascolto. Tutti i contributi pervenuti alla segreteria generale del sinodo, tra i quali le oltre 70 testimonianze raccolte dalla nostra parrocchia, hanno contribuito a tracciare e a dare forma all'**Instrumentum laboris** del quale vi riportiamo in questo numero dell'insieme la parte riferita all'argomento, **IL CORAGGIO DI CAMBIARE: LA CHIESA IN USCITA**, che la nostra parrocchia ha proposto oramai un anno fa e che testimonia come molti spunti siano coerenti con quanto ricevuto e rilevato anche dai contributi dei nostri parrocchiani.

Il coraggio di cambiare: la Chiesa in uscita

1. IL VOLTO MISSIONARIO DELLA CHIESA

Dalla fase di ascolto

Nei contributi ricevuti leggiamo: *«Con la Chiesa non ci si sente mai in dialogo, perché è ferma nelle sue posizioni e giudica gli altri, deve sempre lei dire come vanno le cose;*

“se non ti comporti in un certo modo sei escluso”, anche questo è sentirsi giudicati».

Tale impressione si coniuga con quella per cui *«La Chiesa non è moderna, al passo con i tempi, ma risulta distante e giudicante»* spiega perché sembra aver perso attrattiva, risulta disincarnata rispetto a quanto accade nel mondo, arroccata in sé stessa senza più il bisogno di confrontarsi con le persone. Appare dunque piuttosto diffusa la percezione di un atteggiamento giudicante della Chiesa verso le scelte di vita delle persone e le proposte della società.

Proposte di lavoro

Alcuni sostengono che pochi cristiani hanno conoscenza dell'insegnamento della Chiesa su situazioni quali il divorzio, la convivenza, le relazioni affettive tra persone dello stesso sesso. In tal senso potrebbe essere utile proporre che in ogni parrocchia (o UP o Forania) si organizzino incontri di formazione o serate di presentazione globale dell'insegnamento della Chiesa su tali questioni. Ciò potrebbe aiutare a capire perché l'accesso ai sacramenti richieda un discernimento più attento, ma soprattutto come debba essere presentato l'appello morale della Chiesa affinché non appaia un insieme di divieti ma uno stimolo alla libertà e alla responsabilità.

2. LA COMUNICAZIONE VITALE DELLA LITURGIA

Dalla fase di ascolto

Il cammino sinodale, che si assume il compito principale di riscoprire il volto missionario della Chiesa del nostro tempo, non può prescindere da una riflessione puntuale sullo stato di salute della vita liturgica delle nostre comunità. Ciò nella consapevolezza che una dimensione fondamentale della vita cristiana è la liturgia: non solo la celebrazione eucaristica domenicale, ma anche le molte forme di preghiera proposte dalla Chiesa per nutrire l'appartenenza a Cristo della comunità cristiana. Purtroppo la fase di ascolto attesta il fatto che la liturgia delle comunità cristiane è, di fatto, ridotta alla sola eucaristia domenicale, con il risultato che essa non rappresentate più il vertice della celebrazione cristiana ma l'unica sua espressione.

Proposte di lavoro

Una prima attenzione da rendere esplicita potrebbe riguardare il linguaggio della liturgia: gesti e parole. In particolare, quanto alle omelie, sembrerebbe opportuno che siano brevi, comprensibili, centrate sul messaggio evangelico, con riferimenti alla vita quotidiana, capaci di entrare in dialogo con l'assemblea, sostenute da testimonianze di vita cristiana attuale, coinvolgenti e appassionate. Ci si chiede se sia possibile/utile raccomandare l'esercizio di ritrovarsi tra sacerdoti, diaconi, consacrati e laici per l'ascolto della Parola e «per trovare insieme gli strumenti che rendono più attraente la predicazione!»

Quanto al canto, si consideri come la scelta dei canti, per i loro testi e per la qualità musicale, risulti strategica al fine di un'interpretazione esemplare dell'azione liturgica.

E' necessario riflettere su come valorizzare maggiormente il canto nella liturgia ai fini dell'evangelizzazione e come evitare che il canto liturgico escluda le persone invece di includerle.

3. L'ATTENZIONE AI POVERI E ALLE DIVERSITÀ

Dalla fase di ascolto

L'esempio di vita e l'insegnamento di Gesù, nonché l'esperienza delle prime comunità invitano a prendersi cura dei poveri. Come comunità cristiana siamo chiamati a farci prossimi delle persone che vivono situazioni di difficoltà non mettendoci in atteggiamento giudicante, ma accogliente e propositivo. La pandemia ha fatto inoltre emergere tutta una serie di vulnerabilità a partire dagli anziani soli, come pure fenomeni sempre più frequenti di fragilità psicologica legati alle diverse età e situazioni. Oggi la complessità dei fenomeni ci porta a classificare diverse forme di precarietà economica, educativa, relazionale, abitativa, lavorativa, energetica... Tutte queste forme offrono l'opportunità ai credenti di impegnarsi ad alleviare le fatiche dei nostri fratelli e sorelle.

Proposte di lavoro

Di fronte ai bisogni delle persone, materiali e immateriali, il primo passo che possiamo fare come cristiani è esserci, stare nella relazione, attivare, ma non delegare. È importante che tutti si sentano "sentinelle" e possibili "samaritani" dei bisogni dei nostri fratelli e sorelle, anche mediante occasioni di formazione, riflessione e verifica aperte a tutti i volontari delle parrocchie delle altre aggregazioni ecclesiali affinché si riesca a farsi vicini fattivamente alle fragilità di cui vengono a conoscenza le nostre comunità.

Il lavoro ora dei delegati si articolerà nell'avvio di approfondimento dei temi con assemblee di area per l'esattezza 5 suddivise in tutto il territorio della Diocesi dove si affronteranno e approfondiranno gli aspetti emersi nella fase di ascolto. A partire da questo numero dell'insieme pubblicheremo il contenuto dell'**instrumentum laboris**, affinché ognuno possa farlo proprio e laddove ne senta la necessità, non esitare a far pervenire le proprie riflessioni in merito ai delegati all'assemblea. Nella sua omelia il Vescovo ha ricordato e sottolineato con forza i cardini su cui si snoda il percorso Sinodale e sui quali ha chiesto impegno e coerenza, ovvero:

CAMBIAMENTO (Sostituzione o avvicendamento che riguarda in tutto o in parte la sostanza o l'aspetto di qualcosa o di qualcuno) **SINODALITÀ** ("camminare insieme" e indica il cammino del popolo di Dio, ma anche il suo radunarsi in assemblea in ascolto reciproco e dello Spirito Santo)

DISCERNIMENTO (la capacità di distinguere tra bene e male)

Buona lettura

I delegati all'assemblea sinodale di Annone S. Vitale e Loncon S. Osvaldo

Don Giovanni, Maurizio Lazzarin, Luisa Spadotto, Sandra Dal Mas, Daniele Menolotto, Ivo Bozzatto, Mery Burigatto e Michela Faccin.